



Torino il 27 aprile 2009

European Commission
GD Energy and Transport
TEN-T
B-1049 Brussels

TREN-B1-GREEN-PAPER-TEN-T@ec.europa.eu

LIBRO VERDE
TEN-T: RIESAME DELLA POLITICA
VERSO UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE DELLA RETE TRANSEUROPEA DI
TRASPORTO AL SERVIZIO DELLA POLITICA COMUNE DEI TRASPORTI

CONTRIBUTO DI UNIONCAMERE PIEMONTE E CONFINDUSTRIA PIEMONTE

Il miglioramento della competitività di un territorio e delle imprese che vi operano è una azione prioritaria e strategica di tutte le camere di commercio e Confindustrie italiane, e piemontesi in particolare. Territorio e impresa sono, infatti, indissolubilmente legati: dal territorio l'impresa trae linfa per le proprie innovazioni e per le risorse umane, dall'impresa il territorio trae ricchezza e opportunità di sviluppo. Da questo assunto risulta chiaro che le politiche per il territorio e quelle per le imprese sono indissolubilmente intrecciate, con riflessi che spaziano dal primo al secondo ambito.

La più importante fra le condizioni della competitività di un territorio è la dotazione infrastrutturale, in particolare il sistema dei trasporti. Risulta chiaro che, infatti, un territorio non accessibile non sarà un territorio competitivo. In una recente ricerca è stato dimostrato statisticamente che i territori vicino alle grandi infrastrutture di trasporto fisiche hanno delle performance di crescita del numero delle imprese da due a cinque volte superiori a territori che siano meno adiacenti, dimostrazione lampante, di come le infrastrutture di trasporto siano uno dei più importanti (se non il più importante) fattori localizzativi delle imprese e quindi fattore di crescita delle regioni.

Non è solo un fattore di maggiori costi 'tout court', ma anche di attrattività delle risorse umane più qualificate. Avere un territorio ben connesso con le reti di trasporto crea quei presupposti fondamentali affinché le persone si muovano e scambino esperienze, competenze e conoscenze. La stessa Strategia di Lisbona, che prospetta un'idea forte di società basata sull'economia della conoscenza, non potrebbe svilupparsi senza un efficiente movimento ed interscambio fra le persone.

E' importante evidenziare come sia rilevante per un territorio locale la sua dotazione infrastrutturale complessiva, ma è anche vero che sostenere parte dei costi di tali infrastrutture e affrontare gli impatti sulla popolazione che le grandi opere portano è molto impegnativo, quindi, si sottolinea la necessità di una stretta collaborazione degli enti locali nella definizione dei progetti prioritari, in particolare per la definizione dei nodi di trasporto e infrastrutture. Sugeriamo che, sulla base delle prossime ridefinizioni delle reti TEN-T, siano firmati dei "Contratti di Programma" tra l'Unione Europea e ogni Stato che definiscano il reciproco impegno per il finanziamento e il calendario con l'iter necessario al raggiungimento degli obiettivi; i contratti di programma riguarderanno non solo la parte delle infrastrutture della rete TEN-T, ma anche le infrastrutture secondarie che gli Stati (o regioni) dovranno impegnarsi a realizzare al fine di garantire il buon funzionamento delle reti principali.

Non basta infatti la vicinanza alle "reti lunghe", come possono essere considerati i corridoi di trasporto strategico su scala europea, le reti TEN-T, ma occorre implementare anche le "reti corte", ossia tutti quei collegamenti di livello inferiore, ma che allargano, e compattano contemporaneamente le opportunità infrastrutturali di un territorio. Non bastano solo le reti "lunghe", come non bastano solo le "reti corte". Occorre lavorare per un sistema infrastrutturale complessivo sinergico fra le reti lunghe e le reti corte. Le reti TEN-T devono essere decise e implementate a livello di Commissione Europea, mentre per le "reti corte" la competenza decisionale può essere nazionale o, meglio, a livello regionale.

Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte condividono e apprezzano l'intenzione della Commissione Europea per creare una rete TEN-T che cerchi di ottimizzare al massimo la sostenibilità ambientale. Ciò si persegue sia attraverso la multi-modalità di trasporto (soprattutto merci), privilegiando le forme che impattano meno sul territorio, sia attraverso un utilizzo più capillare delle tecnologie Ict di trasporto "intelligente". L'obiettivo fondamentale non è solo creare una rete TEN-T, ma creare una rete TEN-T che sia ambientalmente sostenibile ed efficiente. E' necessario un approccio bilanciato nel considerare interessi economici, ambientali e sociali.

Proprio partendo da questi presupposti, e mettendosi delle imprese, Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte hanno dichiarato sempre in maniera chiara la propria posizione volta ad un miglioramento crescente della dotazione infrastrutturale della Regione Piemonte e dell'Italia. La conformazione geo-morfologica del nostro territorio (e anche quella più ampia del territorio dell'Euroregione, Alpi Mediterraneo) non rappresenta sicuramente un fattore di vantaggio, per cui occorrono maggiori sforzi finanziari e di coordinamento degli interventi.

Un fattore fondamentale affinché le reti TEN-T rappresentino veramente un fattore di sviluppo competitivo per le imprese è che vengano attivate al più presto. E' banale, ma occorre sottolineare che non servono alla competitività delle imprese i tracciati ipotizzati sulle carte, ma servono progetti reali che compongono con tanti pezzi la rete strategica europea. L'implementazione delle reti TEN-T fatta dai governi nazionali, con alterni risultati, è forse stato un fattore di debolezza, vanificando di fatto le potenzialità della visione e della politica della Commissione Europea.

E' altresì evidente che per arrivare al più presto ad un sistema di reti TEN-T che costituiscano finalmente l'ossatura principale del sistema infrastrutturale europeo e che siano finalmente un fattore competitivo di sviluppo (e non più considerato come una "diseconomia esterna") occorre

concentrare le risorse su un numero limitato di reti TEN-T ovvero solo sulle infrastrutture che contribuiscono fortemente agli obiettivi strategici della politica europea dei trasporti. La politica europea sulle reti TEN-T dovrebbe quindi cercare di concretizzare e spingere verso la realizzazione di questi progetti prioritari. Con alcuni assi di trasporto finalmente funzionanti, sarà evidente a cittadini e imprese la strategia europea e sarà possibile coinvolgere le collettività locali per successive iniziative di collegamento a reti prioritarie.

Nel campo delle risorse finanziarie riteniamo che il ruolo dell'UE, dovrebbe valutare per il finanziamento delle infrastrutture, la proposta di bond europei e di coordinamento della Casse Depositi e Prestiti. Andrebbe attuato anche un trattamento contabile più favorevole alle spese per infrastrutture, con vincoli meno rigidi (o diversi) nell'ambito del Patto di Stabilità e di Crescita.

Alla luce di alcuni errori di programmazione a livello internazionale, nazionale e locale, occorre evitare la tentazione di allargare l'ambito di intervento delle reti TEN-T. Allargare l'ambito di intervento delle reti TEN-T a rete globale, ha lo svantaggio di condurre probabilmente ad una frammentazione del finanziamento dei progetti. Le risorse della Commissione non sono e non saranno infinite e, quindi, un finanziamento importante per l'intera rete globale estesa appare improbabile. Esasperando il concetto, si corre il rischio di un sistema di finanziamento delle infrastrutture "a pioggia", che creerà inevitabilmente un sistema di trasporto poco coeso ed intermittente in funzione delle varie velocità di realizzazione.

In conclusione Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte auspicano coralmente che la Commissione reputi l'opzione 2 bis la più coerente, mantenendo quindi ben chiaro il concetto di progetti prioritari garantendo all'UE la massima visibilità degli interventi per il miglioramento dei trasporti passeggeri e merci. Sarà importante privilegiare alcuni progetti prioritari, ma con il presupposto di creare una rete di riferimento, che costituirà la base geografica di applicazione di norme, regolamenti e futura dei prezzi a livello europeo.

Riferimenti:

Roberto Strocco Unioncamere Piemonte r.strocco@pie.camcom.it +39 3351002369

Cristina Manara Confindustria Piemonte cristina.manara@confindustria.piemonte.it +393346283994